

SUORE CAPPUCCHINE DI MADRE RUBATTO

Genova, 13 marzo 1979

Carissima sorella,

è molto prossima la mia partenza per l'Etiopia e resterò fuori sede fino a dopo Pasqua, per questo desidero lasciare una riflessione che ti accompagni durante la celebrazione dei misteri pasquali.

In questo tempo di Quaresima in cui la Chiesa invita al digiuno e alla conversione, anche tu certamente ascolterai la voce di Cristo: *"Non di solo pane vivrà l'uomo"* (Lc.4,4), e ti accosterai con maggiore intensità alla mensa della Parola.

Proprio radunandoci comunitariamente intorno alla parola di Dio, abbiamo notato come affiora una verità di fondo: Dio si presenta come amico e chiede relazioni di amicizia con Lui.

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me" (Mt.25, 40). Non dice: "fate il bene per diventare qualche cosa", ma: *"l'avete fatto a me"*. Si presenta come *"Il Figlio dell'uomo venuto a dare la sua vita in riscatto per molti"* (cf. Mt.20,28); è l'offerta dell'amicizia più grande: dare la vita per il riscatto ed in questa offerta è compreso il dono da ricambiare: la nostra vita, riscattata alla figliolanza divina, diventa un dono per Lui che la ricolma di sé e la presenta al Padre per la sua gloria.

Non pensiamo dunque di dover ammassare qualità, ma cerchiamo di instaurare con Cristo rapporti di vera e profonda amicizia.

Non crediamo di poter accedere all'intimità con Cristo grazie ad una raccolta di valori acquisiti, ma presentandoci pienamente disponibili, liberate dal peccato e da noi stesse, perché Lui possa inserire il dinamismo del suo amore nella nostra vita.

"Sarete figli dell'Altissimo, che è buono con gli ingrati e con i cattivi. Siate dunque misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro" (cf. Lc. 6, 35-36). Non ci domanda il Signore un archivio di perfezioni, ma vuole che ci inseriamo nella sua vita mediante rapporti di amore.

"Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti" (Lc. 15, 7) e la preghiera del fariseo che presenta la sua giustizia non è accettata.

Più medito la parola di Dio e maggiormente mi incontro con la Persona di Gesù che OFFRE e CHIEDE amicizia: una offerta che supera tutte le aspettative; posso restare indifferente?; ed una richiesta di amicizia che scende fino alle più piccole possibilità; potrò scusarmi di non saper amare?

Che tu possa sentire il cuore di Cristo vivo in te quando lo contempi in Croce e quando ti tende le braccia in un bisognoso. Il Mistero Pasquale te ne dà il diritto perché Cristo è risorto e vive in te e nel tuo fratello e chiede solo di essere amato.

Ti saluto ed abbraccio con affetto.

Suor Romana